



Provincia di Ravenna

Piazza Caduti per la Libertà, 2

Atto del Presidente n. 83

del 31/07/2026

Classificazione: 07-09-03 2024/4

Oggetto: COMUNE DI RUSSI - PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53 DELLA L.R. 24/2017: "AMPLIAMENTO SEDE AZIENDALE IN VARIANTE AL PRG'95 VIGENTE" SITA IN RUSSI, VIA PIETRO RENZI - DMO S.P.A.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

VISTO l'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56 che recita:

"Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto..... omissis";

VISTO l'art. 9, comma 5, del vigente Statuto della Provincia di Ravenna che recita:

"Il Presidente della Provincia è inoltre competente alla adozione di tutti gli atti riferibili alla funzione di organo esecutivo che non siano riservati dalla legge e dal presente Statuto al Consiglio ed alla Assemblea dei Sindaci";

VISTA la L.R. 21 dicembre 2017 n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", ed in particolare:

- l'art. 19 comma 3 che dispone:

3. La Regione, la Città metropolitana di Bologna e i soggetti d'area vasta di cui all'articolo 42, comma 2, assumono, rispettivamente, la qualità di autorità competente per la valutazione ambientale in merito alla valutazione:

a) la Regione, dei piani regionali, metropolitani e d'area vasta;

b) la Città metropolitana di Bologna, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte del territorio metropolitano;

c) i soggetti d'area vasta, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte dell'ambito territoriale di area vasta di loro competenza.

- l'articolo 53 che dispone:

1. Fuori dai casi di progetti sottoposti a VIA, per i quali operano le modalità di coordinamento e integrazione dei procedimenti previste dalla normativa di settore, gli enti e i soggetti interessati possono promuovere lo svolgimento del procedimento unico disciplinato del presente articolo per l'approvazione del progetto definitivo o esecutivo dei seguenti interventi e opere:

a) opere pubbliche e opere qualificate dalla legislazione di interesse pubblico, di rilievo regionale, metropolitano, d'area vasta o comunale;

b) interventi di ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio di impresa ovvero interventi di nuova costruzione di fabbricati o altri manufatti necessari per lo sviluppo e la trasformazione di attività economiche già insediate, nell'area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità delle medesime attività.

2. L'approvazione del progetto delle opere e interventi elencati al comma 1 attraverso il presente procedimento unico consente:

a) di acquisire tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi, comunque denominati, necessari per la realizzazione dell'opera o intervento secondo la legislazione vigente;

b) di approvare la localizzazione delle opere e interventi non previsti dal PUG, dall'accordo operativo o dal piano attuativo di iniziativa pubblica, ovvero in variante a tali strumenti o alla pianificazione territoriale vigente;

c) di conseguire per le opere pubbliche e, nei casi previsti dalla legge, per le opere di pubblica utilità l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.
(...)

VISTO l'art. 5 della L.R. 30 ottobre 2008 n. 19, *“Norme per la riduzione del rischio sismico”*;

VISTA la deliberazione n. 3065 in data 28/02/1990 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Regionale;

VISTA la deliberazione n. 276 in data 03.02.2010 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Territoriale Regionale 2010;

VISTE le deliberazioni n. 1338 in data 28/01/1993 e n. 1551 in data 14/07/1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

VISTA la deliberazione n. 9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT) così come previsto dalla L.R. 20/2000, successivamente modificato tramite l'approvazione dei piani settoriali provinciali;

VISTA la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna con delibera n. 1795 del 31/10/2016 avente ad oggetto *“Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015, sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”*;

VISTA la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 10-2025 del 18/12/2025 recante *“Preso d'atto degli adempimenti di cui all'art. 14, comma 2, direttiva 2007/60/CE: riesame e aggiornamento delle mappe di pericolosità e rischio di alluvioni”*;

VISTA la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 11-2025 del 18/12/2025 recante *“Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del PGRA– Riesame e aggiornamento ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del Decreto legislativo n. 49/2010. Disposizioni conseguenti alla Deliberazione CIP n. 10/2025 e adozione di misure temporanee di salvaguardia”*;

VISTA la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 13 del 18/12/2025 recante *“Art. 68 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.: adozione di un Progetto di Variante al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po (PAI Po): estensione ai bacini idrografici del Reno, dei Romagnoli, del Conca Marecchia e al bacino del Fissero, Tartaro, Canalbiano (D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 64, c. 1 lett. b, numeri da 2 a 7)”*;

VISTO il Decreto del Segretario Generale, della predetta Autorità di bacino, n. 4/2026 del 19/01/2026 recante *“art. 1 della Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 10/2025 del 18 dicembre 2025. Disposizioni conseguenti alla presa d'atto delle mappe di pericolosità e rischio di alluvioni relative al terzo ciclo sessennale di gestione del rischio di alluvioni (2027-2033) del distretto idrografico del fiume Po, ai sensi dell'art. 14, par. 2 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 12, comma 2 del d. lgs. n. 49/2010.”*

VISTA la nota del 20/05/2024, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 2024/15015, con la quale il Comune di Russi ha avviato il procedimento in oggetto, trasmettendo gli elaborati progettuali per le valutazioni di competenza di questa Amministrazione da rendere nell'ambito della conferenza di servizi;

VISTA la nota del 10/07/2026, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 2026/19458 con la quale il Comune di Russi ha fornito ulteriori precisazioni in merito alla coerenza degli interventi proposti con le norme del vigente PTCP della Provincia di Ravenna e con la SQUEA del PUG, attualmente adottato con delibera di C.C. n. 26 del 18.04.2024;

VISTA la nota del 28/07/2026, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 20999/2026, con la quale il Comune di Russi ha inoltrato il verbale dell'ultima seduta di conferenza di servizi, unitamente ai pareri degli Enti ambientalmente competenti coinvolti nel procedimento, e ha chiesto l'espressione della Provincia per le competenze sopra richiamate.

VISTA la nota del 30/07/2026 assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 21303/2026, con la quale il Comune di Russi ha inoltrato la relazione di compatibilità idraulica da reticolo primario aggiornata.

VISTA la Relazione del Servizio Pianificazione territoriale (ALLEGATO A) con la quale si propone:

1. DI ESPRIMERE parere favorevole alla variante urbanistica attivata in relazione al procedimento unico di cui all'art. 53 LR 24/2017 per l'“Ampliamento sede aziendale in Variante al PRG'95 vigente”, Soc. DMO SpA, via Pietro Renzi” in Comune di Russi;
2. DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 24/2017, parere motivato positivo in merito alla sostenibilità ambientale Valsat della variante urbanistica compresa nel procedimento in oggetto, ferme restando le condizioni espresse dai soggetti ambientalmente competenti e riportate nel punto b. nel “Constatato” della presente Relazione.
3. DI ESPRIMERE parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008, alle condizioni riportate al punto c. del “Constatato” della presente Relazione.
4. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia dell'Atto, come indicato al comma 10 dell'art. 53 della L.R. 24/2017.
5. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale la trasmissione dell'Atto al Comune di Russi.

RITENUTE condivisibili le considerazioni espresse dal Servizio Pianificazione territoriale;

VISTI

- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 50 del 19/12/2025 ad oggetto “Documento unico di programmazione (DUP) 2026-2028 ai sensi e per gli effetti dell'art. 170, comma 1, e art. 174 comma 1 del d.lgs. n. 267/2000 - Nota di aggiornamento - Approvazione” e successiva rettifica;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 51 del 19/12/2025 ad oggetto “Bilancio di Previsione triennio 2026-2028 ai sensi dell'art. 174, comma 1, D. Lgs. N. 267/2000 – Approvazione” e successive variazioni;
- l'Atto del Presidente n. 157 del 30/12/2025 ad oggetto “Piano esecutivo di gestione 2026-2028 – Esercizio 2026 – Approvazione” e successive variazioni;
- l'Atto del presidente n. 11 del 29/01/2026 ad oggetto “Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026-2029- approvazione” e successive variazioni;

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale ai sensi e per gli effetti degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss. mm. e ii.;

PREVIA istruttoria svolta dal responsabile del procedimento paesaggista Giulia Dovadoli, la cui attività è finalizzata anche alla realizzazione dell'obiettivo di PEG generale di primo livello n. 622102 "Verifica e supporto alla pianificazione comunale" Azione 2 "Verifica di coerenza con la pianificazione sovraordinata e verifica di sostenibilità ambientale e territoriale degli interventi proposti e degli strumenti attuativi di cui alla L.R. 24/2017”;

VERIFICATO che in merito al presente atto non sussistono obblighi di pubblicazione ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;

DISPONE

per le motivazioni esposte in premessa che si intendono integralmente richiamate,

1. DI ESPRIMERE parere favorevole alla variante urbanistica attivata in relazione al procedimento unico di cui all'art. 53 della L.R. 24/2017 per l'“Ampliamento sede aziendale in Variante al PRG'95 vigente” Soc. DMO SpA, via Pietro Renzi in Comune di Russi;
2. DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 24/2017, parere motivato positivo in merito alla sostenibilità ambientale Valsat della variante urbanistica compresa nel procedimento in oggetto, ferme restando le condizioni espresse dai soggetti ambientalmente competenti e riportate nel punto b. nel “Constatato” di cui all'allegato A) al presente Atto.
3. DI ESPRIMERE parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008, alle condizioni riportate al punto c. del “Constatato” di cui all'allegato A) del presente Atto.
4. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia dell'Atto, come indicato al comma 10 dell'art. 53 della L.R. 24/2017.
5. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale la trasmissione dell'Atto al Comune di Russi.

DA ATTO

CHE è stato rispettato il termine stabilito per la conclusione del presente procedimento, come da Atto del Presidente della Provincia n. 122/2024.

ATTESTA CHE

il procedimento amministrativo sotteso al presente atto, in quanto ricompreso nella sottosezione Rischi Corruttivi del vigente PIAO della Provincia di Ravenna, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 ss.mm.ii., è oggetto di misure di contrasto applicate ai fini della prevenzione della corruzione

LA PRESIDENTE

Valentina Palli

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20, D.L.gs n 82/2005 e ss.mm.ii.)

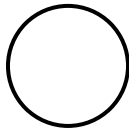
AVVERTENZE: RICORSI GIURISDIZIONALI

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge, ai sensi del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, decorrenti dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, decorrenti dalla data della notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

SI ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii., che la presente copia, composta di n. ____ pagine, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente e conservato agli atti.

Ravenna, _____



Nome e Cognome _____

Qualifica _____

Firma _____



Provincia di Ravenna

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

RELAZIONE ISTRUTTORIA

COMUNE DI RUSSI

Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017: "Ampliamento sede aziendale in Variante al PRG'95 vigente" sita in Russi, via Pietro Renzi - DMO S.p.A.

IL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

VISTA la L.R. 21 dicembre 2017 n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", ed in particolare:

-l'art. 19 comma 3 che dispone:

3. La Regione, la Città metropolitana di Bologna e i soggetti d'area vasta di cui all'articolo 42, comma 2, assumono, rispettivamente, la qualità di autorità competente per la valutazione ambientale in merito alla valutazione:

- a) la Regione, dei piani regionali, metropolitani e d'area vasta;*
- b) la Città metropolitana di Bologna, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte del territorio metropolitano;*
- c) i soggetti d'area vasta, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte dell'ambito territoriale di area vasta di loro competenza.*

-l'articolo 53 che dispone:

1. Fuori dai casi di progetti sottoposti a VIA, per i quali operano le modalità di coordinamento e integrazione dei procedimenti previste dalla normativa di settore, gli enti e i soggetti interessati possono promuovere lo svolgimento del procedimento unico disciplinato del presente articolo per l'approvazione del progetto definitivo o esecutivo dei seguenti interventi e opere:

- a) opere pubbliche e opere qualificate dalla legislazione di interesse pubblico, di rilievo regionale, metropolitano, d'area vasta o comunale;*
- b) interventi di ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio di impresa ovvero interventi di nuova costruzione di fabbricati o altri manufatti necessari per lo sviluppo e la trasformazione di attività economiche già insediate, nell'area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità delle medesime attività.*

2. L'approvazione del progetto delle opere e interventi elencati al comma 1 attraverso il presente procedimento unico consente:

- a) di acquisire tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi, comunque denominati, necessari per la realizzazione dell'opera o intervento secondo la legislazione vigente;*
- b) di approvare la localizzazione delle opere e interventi non previsti dal PUG, dall'accordo operativo o dal piano attuativo di iniziativa pubblica, ovvero in variante a tali strumenti o alla pianificazione territoriale vigente;*
- c) di conseguire per le opere pubbliche e, nei casi previsti dalla legge, per le opere di pubblica utilità l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.*

(...)

VISTO l'art. 5 della L.R. 30 ottobre 2008 n.19, "Norme per la riduzione del rischio sismico";

VISTA la deliberazione n°3065 in data 28/02/1990 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Regionale;

VISTA la deliberazione n°276 in data 03.02.2010 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Territoriale Regionale 2010;

VISTE le deliberazioni n°1338 in data 28/01/1993 e n°1551 in data 14/07/1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

VISTA la deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT) così come previsto dalla L.R. 20/2000, successivamente modificato tramite l'approvazione dei piani settoriali provinciali;

VISTA la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna con delibera n. 1795 del 31/10/2016 avente ad oggetto "Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015, sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015";

VISTA la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 10-2025 del 18/12/2025 recante "Presenza d'atto degli adempimenti di cui all'art. 14, comma 2, direttiva 2007/60/CE: riesame e aggiornamento delle mappe di pericolosità e rischio di alluvioni";

VISTA la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 11-2025 del 18/12/2025 recante "Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del PGR- Riesame e aggiornamento ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del Decreto legislativo n. 49/2010. Disposizioni conseguenti alla Deliberazione CIP n. 10/2025 e adozione di misure temporanee di salvaguardia";

VISTA la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 13 del 18/12/2025 recante "Art. 68 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.: adozione di un Progetto di Variante al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po (PAI Po): estensione ai bacini idrografici del Reno, dei Romagnoli, del Conca Marecchia e al bacino del Fissero, Tartaro, Canabianco (D. Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., art.64, c.1 lett. b, numeri da 2 a 7)";

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 4/2026 del 19/01/2026 recante "art. 1 della Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 10/2025 del 18 dicembre 2025. Disposizioni conseguenti alla presa d'atto delle mappe di pericolosità e rischio di alluvioni relative al terzo ciclo sessennale di gestione del rischio di alluvioni (2027-2033) del distretto idrografico del fiume Po, ai sensi dell'art. 14, par. 2 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 12, comma 2 del d. lgs. n. 49/2010."

VISTA la nota del 20/05/2024, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. 2024/15015, con la quale il Comune di Russi ha avviato il procedimento in oggetto, trasmettendo gli elaborati progettuali per le valutazioni di competenza di questa Amministrazione da rendere nell'ambito della conferenza di servizi;

VISTA la nota del 10/07/2026, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. 2026/19458 con la quale il Comune di Russi ha fornito ulteriori precisazioni in merito alla coerenza degli interventi proposti con le norme del vigente PTCP della Provincia di Ravenna e con la SQUEA del PUG, attualmente adottato con delibera di C.C. n.26 del 18.04.2024;

VISTA la nota del 28/07/2026, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. 20999/2026, con la quale il Comune di Russi ha inoltrato il verbale dell'ultima seduta di conferenza di servizi, unitamente ai pareri degli Enti ambientalmente competenti coinvolti nel procedimento, e ha chiesto l'espressione della Provincia per le competenze sopra richiamate.

VISTA la nota del 30/07/2026 assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G 21303/2026, con la quale il Comune di Russi ha inoltrato la relazione di compatibilità idraulica da reticolo primario aggiornata.

PREMESSO:

CHE il Comune di Russi è dotato di Piano Regolatore Generale, denominato PRG95, approvato con Delibera della Giunta Provinciale n. 453 del 30.04.1997;

CHE il Comune di Russi con delibera di C.C. n. 26 del 18/04/2024 ha adottato il nuovo Piano Urbanistico Generale, PUG, ai sensi dell'art. 45 della LR 24/2017 disponendo effetti di salvaguardia a decorrere dal 18.05.2024, data dalla quale viene sospesa ogni determinazione in merito all'autorizzazione di interventi di trasformazione del territorio che siano in contrasto con le prescrizioni del Piano adottato, incompatibili con gli indirizzi degli stessi o tali da comprometterne o renderne più gravosa l'attuazione.

CONSTATATO:

L'intervento in esame proposto dalla società DMO S.p.A riguarda la realizzazione di un piazzale asfaltato, coperto in parte da una tettoia chiusa su tre lati, da adibire a ricovero mezzi e macchine da movimento terra, prodotti che l'azienda commercializza o noleggia. L'area in esame, di superficie pari a circa 8378 mq, è adiacente allo stabilimento esistente, censita al Catasto Terreni del Comune di Russi al foglio 11 particelle 384 e 385, destinata ad uso agricolo ed al momento lasciata incolta. Confina a nord con lotti edificati su cui sussistono abitazioni private, a est con una fascia di terreno agricolo, a sud con area a destinazione artigianale, e ad ovest con lo stabilimento esistente.

La tettoia, localizzata nella porzione nord dell'area di ampliamento e dimensionata per ospitare mezzi di grandi dimensioni, avrà una superficie utile di circa 992 mq (25,3x40,4 m). La superficie asfaltata esterna sarà pari a 5073,3 mq, mentre i restanti 2312,1 mq saranno destinati a verde. L'area a verde sarà piantumata nel perimetro esterno con alberature e siepi a fini mitigativi e ospiterà inoltre una vasca di laminazione.

Il sito sarà raggiungibile attraverso un nuovo accesso dallo stabilimento esistente.

La variante al PRG in oggetto prevede:

- la modifica dell'attuale destinazione urbanistica delle particelle 384 e 385 da E2.2 Zone agricole di salvaguardia dei centri abitati (regolamentate dall'art. VIII.3 delle Norme Tecniche di Attuazione) a D4 Zone Artigianali industriali - Aree soggette a Piano Particolareggiato di nuovo impianto (regolamentate dall'art. VII.9 delle Norme Tecniche di Attuazione)
- la modifica della classificazione acustica dell'area da Classe III (aree di tipo misto) a Classe V (Aree prevalentemente produttive).

a. SULLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Dagli elaborati progettuali, si evince che l'opera ricade in aree normate dall'art 3.20 c - Paleodossi di modesta rilevanza, e in ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale normato dall'art 8.1 delle NTA del vigente PTCP.

A integrazione di quanto dichiarato dal proponente nel documento di VALSAT, laddove si attesta la compatibilità delle opere in progetto con il vigente quadro pianificatorio, gli uffici comunali, nella nota del 10/07/2026, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G 2026/19458 precisano che:

“omissis...”

L'area oggetto dell'intervento ricade nell'ambito disciplinato dall'art. 3.20, comma c), delle Norme di Attuazione del PTCP vigente, relativo ai paleodossi di modesta rilevanza.

Come previsto dal comma 2 della medesima disposizione, è stata effettuata una valutazione della rilevanza percettiva e storico-testimoniale del contesto.

La percezione del paleodosso risulta di scarsa rilevanza nell'area oggetto dell'intervento, sia per la presenza di infrastrutture e viabilità che interessano il contesto territoriale, sia per la conformazione estesa del paleodosso stesso, che comprende gran parte del territorio urbanizzato del capoluogo di Russi.

Si reputa pertanto che l'attuale intervento non implichi modifiche sostanziali allo stato dei luoghi, configurandosi come una circoscritta situazione puntuale relativa all'ampliamento di un'attività produttiva già insediata.

L'intervento non determina infatti alterazioni significative della morfologia territoriale né introduce elementi tali da compromettere ulteriormente la percezione dell'elemento tutelato.

Pertanto si ritiene che il progetto risulti coerente con le finalità di tutela previste dall'art. 3.20 delle NTA del PTCP vigente;

b) Art. 8.1 delle NTA del PTCP – Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale

L'ideogramma o, come definito all'art. 8.1 comma 3 delle NTA del PTCP vigente, la grafia puramente simbolica presente alla tavola 5-Assetto strategico della mobilità, poli funzionali, ambiti produttivi di rilievo sovracomunale, articolazione del territorio rurale del PTCP di Ravenna era stato definito sulla base dell'Accordo di Riconversione dell'ex zuccherificio Eridania che prevedeva lo sviluppo di un'area di 42 ettari destinata all'insediamento di attività produttive ed era propedeutico ad un accordo territoriale che doveva mettere in relazione lo sviluppo dell'areale Godo di Russi / San Michele di Ravenna.

Tale prospettiva di sviluppo collocata a cavallo dell'A14 a Godo di Russi, è stata cancellata nel 2017 con la modifica della Convenzione urbanistica legata al progetto di riconversione (del. CC n. 29 del 28/06/2017 ad oggetto “Approvazione dell'Atto di modifica della Convenzione Urbanistica relativa a Programma-Progetto Unitario di iniziativa privata dell'area sita nel comune di Russi, via Carrarone 3, denominata COMPARTO ERIDANIA”).

Per tale ambito individuato con grafia puramente simbolica il PTCP recita testualmente “Ambito presente in località S.Michele, nel lato nord dell'autostrada A 14 liberalizzata, nel punto in cui la S.P. n° 98 “Braccasca” scavalca l'autostrada. Il riconoscimento del comparto produttivo di S.Michele quale ambito produttivo strategico rappresenta un tema fondamentale per il potenziamento sostenibile degli insediamenti produttivi del Comune di Ravenna. Tale riconoscimento è frutto di una programmazione unitaria e concertata ai sensi dell'art.18 della L.R. n°20/2000 con la definizione, fra l'altro, delle relative dotazioni infrastrutturali, viabilistiche e delle prestazioni ecologiche ambientali per la sua piena sostenibilità.” individuando così il fulcro dello sviluppo nel solo Comune di Ravenna;

La normativa di riferimento del PTCP, dettata all'art. 8.1 delle NTA, concerne esclusivamente la modalità di pianificazione degli insediamenti produttivi specializzati di rilievo sovracomunale mentre il progetto urbanistico oggetto del presente procedimento prevede l'ampliamento di un'attività che non assume tale rango.

Infine sottolineando che, non essendo vigente nel Comune di Russi lo strumento urbanistico PSC, non ricorre in ogni qual modo la possibilità, dettata dall'art. 4 comma 2 della LR 24/2017, di insediare un nuovo ambito produttivo specializzato di rilievo sovracomunale preliminarmente sottoposto ad Accordo Territoriale e, pertanto, si asserisce che il progetto in oggetto non deve rispondere al dettame di cui all'art. 8.1 delle NTA del PTCP vigente, presentando inoltre parziale coerenza con le azioni strategiche ivi previste.

c) Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale del PUG

A fronte della specifica valutazione del beneficio pubblico e dell'efficacia dell'intervento rispetto alle politiche e alle azioni ritenute maggiormente pertinenti in relazione alla tipologia di trasformazione proposta, condotta dall'Ufficio di Piano, si attesta la coerenza del progetto con gli obiettivi della Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale del PUG.

In particolare, a seguito delle integrazioni prodotte dalla società proponente, il progetto recepisce gli indirizzi formulati dall'Ufficio di Piano con riferimento a:

- recupero e riutilizzo delle acque meteoriche;
- qualificazione dei margini tra territorio urbanizzato e territorio rurale mediante fasce verdi;
- predisposizione di sistemi a supporto della mobilità sostenibile;
- miglioramento delle condizioni di welfare aziendale;
- ampliamento delle attività produttive, con conseguente incremento delle opportunità occupazionali.

Le misure introdotte concorrono pertanto al miglioramento delle prestazioni ambientali dell'intervento e alla qualificazione del margine urbano-produttivo, in coerenza con le politiche del PUG adottato.

Visto quanto sopra esposto, rilevato che non sussistono ulteriori interferenze con vincoli e tutele che interessano l'area, si ritiene l'intervento compatibile con le disposizioni del vigente PTCP della provincia di Ravenna.

In relazione alle sopracitate Deliberazioni della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 10, 11 e 13 del 18/12/2025, e del Decreto del Segretario Generale n. 4/2026 del 19/01/2026, si da atto che gli interventi in oggetto ricadono in fascia C, e per quanto riguarda il PGRA (2027-2033) in uno scenario P3 (alluvioni frequenti) del reticolo principale, in uno scenario P2 (alluvioni poco frequenti) del reticolo secondario di pianura.

In merito a tali aspetti, come meglio evidenziato nel verbale trasmesso con nota ns PG 20999 del 29/07/2026, la conferenza di servizi ha preso atto, relativamente a tali aspetti, della disamina di compatibilità delle opere effettuata all'interno del documento di Valsat aggiornato e della relazione di compatibilità idraulica da reticolo primario aggiornata, trasmessa successivamente con nota PG 21303 del 30/07/2026.

In particolare dal Documento di Valsat si evince che:

"Alle aree in Fascia C si applicano le limitazioni e le prescrizioni di cui all'art. 31 Titolo II delle Norme di Attuazione del PAI Po di seguito riportate:

...omissis...4. Compete agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, regolamentare le attività consentite, i limiti e i divieti per i territori ricadenti in fascia C.

Per quanto riguarda gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, le Norme – Disciplina degli interventi diretti 2024 riportano le seguenti indicazioni per la riduzione del rischio idraulico:

"RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO

Art. 2.6 Riduzione del rischio idraulico

Nella tavola dei vincoli V.T.D sono individuati e perimetrati:

1. Alveo di piena ordinaria (art.2ter del Piano stralcio per il Rischio Idrogeologico)

2. Aree di potenziale allagamento (art.6 del Piano stralcio per il Rischio Idrogeologico)

- Tirante idrico fino a 50 cm

- Tirante idrico fino da 50 cm a 150 cm

- Tirante idrico oltre 150 cm

3. Distanze rispetto ai corpi arginali (art. 10 del Piano stralcio per il Rischio Idrogeologico)

Art. 2.7 Scenari di pericolosità idraulica

1 Nella tavola dei vincoli V.T.E sono individuati gli scenari di pericolosità delle aree allagabili riferiti al reticolo idrografico principale e secondario.

3. Per le Fasce fluviali (PAI) e per le Aree Allagabili riferite al RP e al RSP (PGRA) si applicano le disposizioni di cui alle Varianti di coordinamento PAI/PGRA approvate e le ulteriori disposizioni regionali concernenti l'attuazione del PGRA nel settore urbanistico di cui alla DGR 1300/2016."

Come già indicato al precedente § 3.6, il progetto proposto risulta conforme con le indicazioni della Direttiva inerente le verifiche idrauliche e gli accorgimenti tecnici da adottare per conseguire gli obiettivi di sicurezza idraulica definiti dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico ai sensi degli articoli 2 ter, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 11 del Piano in quanto non è prevista la realizzazione di scantinati, scannafossi, rampe di rimesse interrate ... e ogni altra situazione in cui possa verificarsi ingresso d'acqua in locali abitabili o comunque frequentabili dalle persone.

Dall'analisi della mappa interattiva delle aree allagabili relative ai Bacini Romagnoli UoM ITR081, di cui nella Figura 3.7.2 sono riportati tre stralci, emerge che l'area in esame (e quindi anche l'area oggetto di variante)

ricade, per quanto riguarda il PGRA (2027-2033):

- in uno scenario P3 (alluvioni frequenti) del reticolo principale,

- in uno scenario P2 (alluvioni poco frequenti) del reticolo secondario di pianura.

Nel mese di Aprile 2026 sul geoportale dell'AdB-Po [all'indirizzo <https://webgis.adbpo.it/catalogue/#/map/2298>] sono

state pubblicate le mappe delle altezze idriche (tiranti) delle aree allagabili riferite al reticolo principale (RP) nelle UoM Reno, Regionale Emilia Romagna e Conca-Marecchia riferite ai tre scenari di pericolosità H, M ed L. Dall'analisi della mappa interattiva delle altezze idriche (tiranti) delle aree allagabili relative ai Bacini Romagnoli UoM ITR081 e in particolare al Fiume Lamone, di cui nella Figura 3.7.3 sono riportati tre stralci, emerge che l'area in esame (e quindi anche l'area oggetto di variante) non rientra tra le aree allagabili per nessuno dei tre scenari considerati.

La relazione di compatibilità idraulica integra come segue:

"Dall'analisi della mappa interattiva delle altezze idriche (tiranti) delle aree allagabili relative ai Bacini Romagnoli UoM ITR081 e in particolare al Fiume Lamone, di cui sono riportati tre stralci, l'area di intervento risulta classificata come "No Data", ossia non risultano disponibili valori di tirante idrico associati ai tre scenari di pericolosità del reticolo principale. Pertanto, allo stato del quadro conoscitivo cartografico pubblicato dall'Autorità di Bacino, non sono disponibili informazioni relative alle altezze idriche (tiranti) per l'area oggetto di intervento.

Si evidenzia inoltre che il Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 4/2026 individua le mappe della pericolosità e, laddove disponibili, i dati relativi ai tiranti e alle velocità quali elementi del quadro conoscitivo da considerare nei procedimenti che disciplinano le trasformazioni urbanistiche, edilizie e infrastrutturali del territorio, anche ai fini dell'individuazione delle misure di riduzione della vulnerabilità. Nel caso in esame, in assenza di valori di tirante associati all'area di intervento, la valutazione della compatibilità idraulica è stata sviluppata sulla base del quadro conoscitivo disponibile e delle ulteriori misure progettuali previste, quali il rialzo della quota del piazzale di almeno 60 cm rispetto al piano campagna e il rispetto delle prescrizioni impartite dal Consorzio di Bonifica.

CONCLUSIONI

considerato quanto sopra esposto, congiuntamente agli aspetti analizzati nelle rispettive materie della disciplina urbanistica, considerato che:

1.il fabbricato che verrà realizzato non ospiterà postazioni di lavoro fisse;

2.la quota di progetto del piazzale per il carico e scarico mezzi sarà più alta del piano di campagna esistente di almeno 60 cm;

3.sono state rispettate le prescrizioni impartite dal consorzio di bonifica della romagna;

4. per l'area in esame le mappe delle altezze idriche (tiranti) pubblicate dall'autorità di bacino distrettuale non riportano valori di tirante ("no data") per gli scenari di pericolosità del reticolo principale;

alla luce delle valutazioni svolte, della natura dell'intervento, delle misure progettuali previste e della ridotta vulnerabilità delle opere e delle funzioni insediate, si ritiene che l'intervento presenti condizioni di compatibilità idraulica, fermo restando il quadro di pericolosità individuato dalle mappe del PGRA e l'osservanza delle prescrizioni impartite dagli enti competenti."

b. SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

In adempimento a quanto previsto dall'art. 19 della LR 24/2017, per il caso in esame sono stati individuati quali soggetti competenti in materia ambientale: AUSL Romagna, ARPAE, Consorzio di Bonifica della Romagna.

Si riportano di seguito i pareri degli enti sopracitati che si sono espressi nell'ambito dei lavori della Conferenza di servizi.

- AUSL, Parere prot. 748/2026 del 19/01/2026

...omissis...

Parere urbanistico

Vista la relazione di Sostenibilità Ambientale (VALSAT) in cui si sostiene la verifica e la coerenza del progetto agli strumenti di programmazione e pianificazione nonché a

vincoli di tutela naturalistica, altresì che l'intervento stante il circoscritto areale di intervento ha effetti trascurabili sull'ambiente.

...omissis...

Lo scrivente non ravvisando aspetti ostativi all'approvazione della variante urbanistica, esprime parere favorevole.

Parere edilizio

...omissis...

Sotto il profilo igienico-sanitario, l'intervento è conforme, purché la scala alla marinara in sommità si estenda per almeno un metro oltre l'asola di passaggio. È inoltre necessario eliminare qualsiasi impedimento, come porte o infissi, per garantire un accesso sicuro alla copertura.

- ARPAE – parere ambientale prot. 10180/2026 del 09/07/2026

...omissis...

è stato deciso di demandare la presentazione dell'AUA dopo l'approvazione del presente procedimento.

...omissis...

Gestione terre

I circa 910 mc di terreno vegetale derivanti dallo scotico e dallo scavo per la vasca verranno interamente riutilizzati in loco per realizzare gli argini della vasca stessa. Si prende atto di quanto dichiarato dal proponente che le terre e rocce da scavo prodotte verranno riutilizzate all'interno del luogo di produzione.

...omissis...

Gestione acque meteoriche

Le acque meteoriche di dilavamento del nuovo piazzale e della tettoia verranno gestite in modo da garantire la totale invarianza idraulica per il territorio. Il lotto avrà una doppia pendenza: le acque del lato Ovest andranno nella vasca di laminazione da 500 mc, mentre quelle del lato Est saranno raccolte in una vasca di accumulo interrata da 10 mc e riutilizzate per l'impianto di irrigazione del nuovo verde perimetrale.

Matrice acustica

Valutazione di impatto acustico di progetto:

Il modello previsionale...omissis... ha evidenziato che sebbene le sorgenti rispettino i limiti assoluti di immissione al confine di proprietà, l'impianto di lavaggio (idropulitrice + compressore) comporta uno sforamento del limite differenziale. Questo avviene nonostante la presenza di due schermature, posate in modo non stabile, e realizzate con pannelli fonoisolanti/fonoassorbenti, nei pressi della zona di lavaggio. Tuttavia, si tratta di schermature appena appoggiate alla struttura che copre l'area di lavaggio, prive di ordine e di continuità, quindi del tutto inefficaci. L'inserimento del nuovo compressore e le manovre dei veicoli comporterebbero livelli di rumore ai ricettori superiori alla soglia di applicabilità differenziale rendendo necessarie opere di mitigazione. Per quanto riguarda la movimentazione e carico/scarico mezzi, essendo spostamenti saltuari, e potendo contare sulla schermatura della tettoia e sull'effetto nicchia dei vani finestra (circa 3 dB), i livelli si manterranno al di sotto dei limiti differenziali.

Misure di mitigazione proposte

1. Chiusura della nuova tettoia: Il progetto prevede che il nuovo fabbricato adibito a tettoia venga chiuso su tre lati (nord, sud e ovest) e in copertura, rimanendo aperto solo verso est (piazzale). L'involucro edilizio dovrà garantire un isolamento acustico di facciata di almeno 30 dB (ottenibile con pareti prefabbricate in cls, blocchi di laterizio o pannelli sandwich).

2. Il nuovo compressore verrà posizionato all'interno della tettoia così schermata.

3. La nuova tettoia chiusa su tre lati si interporrà fisicamente tra l'area lavaggio esistente e i ricettori.

Le simulazioni confermano che questa schermatura è sufficiente a ridurre i livelli dell'idropulitrice sotto la soglia differenziale, risolvendo la criticità originaria dello stato di fatto. In conclusione, l'intervento di ampliamento risulta acusticamente sostenibile con il territorio circostante, a condizione che vengano realizzate le mitigazioni descritte (tettoia provvista di 3 pareti con isolamento minimo di 30 dB e compressore collocato al suo interno).

Atmosfera (Aria): L'impatto sulla qualità dell'aria è valutato dal proponente come trascurabile. L'ampliamento non comporta un aumento del traffico di mezzi pesanti su strada, ma serve a stoccare in modo più razionale i mezzi.

Alla luce della documentazione presentata si ritiene pertanto l'intervento sostenibile con le seguenti prescrizioni:

1) una volta realizzato l'intervento e con l'attività in pieno regime, dovrà essere effettuata una misura sul campo condotta in ottemperanza al D.M.A. 16/03/98 seguendo i criteri della UNI 11143-5 Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti Parte 5: Rumore da insediamenti produttivi (industriali e artigianali) onde accertare il rispetto dei limiti di immissione in corrispondenza dei ricettori individuati;

2) prima dell'inizio degli scavi si dovrà procedere con una caratterizzazione dei terreni onde verificare la non contaminazione dei terreni ai sensi del D.Lgs. 120/2017. Si ricorda infine che il presente parere è ai fini della sostenibilità ambientale dell'intervento e non sostituisce il parere per l'AUA che non risulta ricompreso all'interno del presente procedimento art. 53 LR 24/2017.

- Consorzio di Bonifica della Romagna – prot. 10959 del 27/03/2025

... omissis...

lo scrivente Consorzio a seguito di esame istruttorio comunica quanto segue:

1. Inquadramento

- L'area interessata dagli interventi di progetto, identificata catastalmente al Fg.11 Russi mapp.384-385, risulta compresa all'interno del bacino idraulico afferente allo scolo consorziale denominato "Pisciatello", che recapita le proprie acque allo scolo Valtorto, ovvero all'impianto idrovoro consorziale "Canala-Valtorto-Fagiolo", ubicato in Ravenna, zona Bassette, che provvede al sollevamento meccanico a mare.

- Per quanto riguarda il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico emanato dall'Autorità Distrettuale per il Fiume Po, la cartografia "Perimetrazione Aree a rischio idrogeologico" - TAV240NO-SO, individua l'area in esame quale "Art.6 Area di potenziale allagamento", con tirante idrico atteso fino a cm 50.

Relativamente al Piano Gestione Rischio Alluvioni derivanti dal Reticolo Secondario di Pianura RSP, "Mappa di pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti", nonché della "Mappa del Rischio Potenziale", l'area in esame ricade nello scenario di pericolosità P2-H (Alluvioni poco frequenti con tempo di ritorno tra 100 e 200 anni – media probabilità), con rischio potenziale di tipo R1 (moderato/nullo).

Sulla base di quanto riscontrabile dal Decreto n.32/2024 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, l'area oggetto d'intervento non risulta perimetrata all'interno delle zone allagate a seguito dell'evento alluvionale di Maggio 2023.

2. Analisi del progetto

- Il rilevato di progetto, nella zona più depressa, risulta posizionato m 0,76 (48,80-48,04) al di sopra della quota del tirante idrico atteso, fissato nel caso specifico fino a 0,50 m (aree di Potenziale Allagamento interessate da alluvioni poco frequenti "P2-M").

- ...omissis...il progetto presentato prevede la realizzazione di un sistema fognario autonomo rispetto a quello dell'insediamento originario, con scarico all'interno di un esistente fossato interpoderale.

- Dagli elaborati grafici agli atti non si riscontrano interferenze dirette tra le opere di progetto ed il reticolo di bonifica consorziale, fasce di rispetto incluse, né con le condotte della rete irrigua di distribuzione idrica consorziale.

Il presente parere viene pertanto formulato con esclusivo riferimento riguardo al rispetto del requisito di invarianza idraulica di cui all'art.9 del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità Distrettuale per il Fiume Po' (ex AdB Fiumi Romagnoli).

3. Invarianza Idraulica (Art.9 Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità Distrettuale di Bacino del Fiume Po)

Ai fini dell'invarianza idraulica la trasformazione sull'area in oggetto, avente superficie dichiarata pari ad Ha 00.83.78, viene classificata come intervento di "Modesta impermeabilizzazione potenziale" ($Ha < 1$), di cui al paragrafo 7.2 della Direttiva idraulica dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli. Per tale classe d'intervento non sono richieste ulteriori verifiche per il dimensionamento dei volumi di laminazione.

La portata massima scaricabile dall'area d'intervento (ovvero il volume unitario accettabile dalla rete di bonifica consorziale), non dovrà risultare superiore a max 10 l/sec per ettaro di superficie complessivamente drenata, come previsto nel Cap. "Linee guida per la progettazione dei dispositivi di invarianza idraulica" di cui all'Allegato Tecnico al Regolamento consorziale.

Dall'analisi dell'Elab.REL09 Rev. del 19-02-2024 "Relazione Tecnica Invarianza Idraulica" il calcolo del volume minimo d'invaso, che nel caso specifico corrisponde a mc 462,21, risulta correttamente eseguito.

Il suddetto volume di laminazione verrà interamente recuperato con l'esecuzione di una vasca in terra in area verde, con funzionamento "in serie" e volume invasabile pari a mc 500.

Il tutto senza tener conto dell'80 % del volume della rete fognaria per le acque bianche.

Il citato presidio di laminazione scaricherà nel fosso interpoderale di confine con una tubazione pvc DN 125 mm (diametro minimo funzionale ammesso dall'Allegato Tecnico del Regolamento consorziale).

4. Conclusioni

Tutto ciò premesso, lo scrivente Consorzio, per quanto di competenza, esprime parere favorevole condizionato nell'ambito della Conferenza dei Servizi, ferme restando le seguenti prescrizioni specifiche:

- In caso di modifiche ai parametri direttamente connessi agli aspetti idraulici, quali ad esempio la variazione del rapporto tra le superfici permeabili ed impermeabili od il cambiamento delle altezze dei battenti idraulici, sarà necessario provvedere all'aggiornamento dei volumi minimi di laminazione, verificando altresì il diametro delle condotte strozzate, il tutto nel rispetto del requisito richiesto dal Consorzio di Bonifica di Q_{max} scaricabile = 10 l/sec per ettaro.

- I manufatti di regolazione delle portate dovranno funzionare esclusivamente a gravità e pertanto non potranno essere adottati sistemi di sollevamento meccanico tali da alterare in aumento la portata massima scaricabile dalla tubazione di scarico strozzata in uscita dal lotto.

- La capacità e l'efficienza del presidio di laminazione, condotte incluse, dovrà essere mantenuta e garantita tramite la periodica esecuzione delle necessarie operazioni di pulizia e dragaggio.

-La responsabilità circa l'idoneità e l'efficienza dei sistemi di regolazione della portata resta in capo al richiedente ed ai tecnici progettisti incaricati.

Nel caso in questione, trattandosi di intervento con immissione indiretta all'interno del reticolo di bonifica senza interferenze con le fasce di rispetto consorziali, non è previsto il rilascio di alcun provvedimento autorizzativo da parte di questo Ente.

c. PARERE SU COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO

In base a quanto previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008, dal D.M. 11/03/1988 al punto "H" e dalle N.T.C. 17/01/2018 al punto "6.12" (fattibilità di opere su grandi aree) questo Servizio

VISTO

la Relazione geologica e relativa integrazione;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

per quanto di competenza, sulla compatibilità del progetto con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- si richiede di indagare in modo più approfondito, mediante ulteriori indagini geognostiche in situ e di laboratorio, le problematiche riguardanti i cedimenti post-sisma non quantificati nella relazione geologica.

CONSIDERATO:

CHE ai sensi dell'art.53 c.9 della L.R.24/2017 "Nei trenta giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 8 i soggetti partecipanti alla conferenza di servizi esprimono la propria posizione, tenendo conto delle osservazioni presentate e l'amministrazione precedente adotta la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi, dando specifica evidenza alla valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale."

CHE le previsioni di cui alla variante in oggetto non contrastano con le prescrizioni, le direttive e gli indirizzi del vigente PTCP, sia nella sua componente paesistica che pianificatoria;

CHE sulla base della relazione di Valsat che comprende una descrizione della variante, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, le Autorità, che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione del progetto in esame, hanno espresso parere favorevole ferme restando le condizioni precedentemente riportate;

CHE il progetto è stato depositato nei termini di legge, per un periodo di 60 giorni, dal 22/05/2024, e durante periodo non sono pervenute osservazioni;

Tutto ciò **PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO**

SI PROPONE

1. DI ESPRIMERE parere favorevole alla variante urbanistica attivata in relazione al procedimento unico di cui all'art. 53 LR 24/2017 per l'“Ampliamento sede aziendale in Variante al PRG'95 vigente” sita in Russi, via Pietro Renzi” in Comune di Russi;
2. DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 24/2017, parere motivato positivo in merito alla sostenibilità ambientale Valsat della variante urbanistica compresa nel procedimento in oggetto, ferme restando le condizioni espresse dai soggetti ambientalmente competenti e riportate nel punto b. nel “Constatato” della presente Relazione.
3. DI ESPRIMERE parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R. 19/2008, alle condizioni riportate al punto c. del “Constatato” della presente Relazione.
4. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia dell'Atto, come indicato al comma 10 dell'art.53 della L.R. 24/2017.
5. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale la trasmissione dell'Atto al Comune di Russi.

IL FUNZIONARIO DEI SERVIZI TECNICI
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
(*Geologo Giampiero Cheli*)
f.to digitalmente

IL FUNZIONARIO DEI SERVIZI TECNICI
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
(*Paesaggista Giulia Dovadoli*)
f.to digitalmente



Provincia di Ravenna

Proponente: /Pianificazione Territoriale

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

su PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PROPOSTA n 1243/2026

OGGETTO: COMUNE DI RUSSI - PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53 DELLA L.R. 24/2017: "AMPLIAMENTO SEDE AZIENDALE IN VARIANTE AL PRG'95 VIGENTE" SITA IN RUSSI, VIA PIETRO RENZI - DMO S.P.A.

SETTORE INTERESSATO

Il sottoscritto Responsabile del *setto*re interessato ESPRIME ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

Ravenna, 31/07/2026

IL DIRIGENTE del SETTORE
NOBILE PAOLO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20, D.lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii)
